

VareseNews

Bisogni educativi tra sanità e scuola

Pubblicato: Mercoledì 17 Dicembre 2014

Si parlerà delle cause a monte dell'abbandono scolastico nel corso del seminario: "**Bisogni educativi speciali tra sanità e scuola: sguardo e responsabilità educativa**" **venerdì 19 dicembre**, dalle ore 9,00, nell'**Aula Magna dell'Università degli Studi dell'Insubria, via Ravasi 2, a Varese**.

L'evento è organizzato dall'**Università degli Studi dell'Insubria e dall'Unità di Neuropsichiatria Infantile della A.O. Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi** in collaborazione con **UST VARESE e CTS Centro Territoriale di Supporto "GALILEO GALILEI" di Tradate**. La partecipazione è gratuita, ma è necessaria l'iscrizione, da effettuare sul sito: <http://www3.istruzione.varese.it/integrazione/default.aspx>.

Dopo i saluti iniziali affidati al professor **Alberto Coen Porisini**, rettore Università dell'Insubria; al dottor **Claudio Merletti**, dirigente Ufficio Scolastico Territoriale di Varese e al dottor **Callisto Bravi**, direttore generale A.O. Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi, la parola passa agli esperti, con gli interventi: "Dalle neuroscienze alla didattica: i ponti possibili", professor **Cristiano Termine**, Neuropsichiatra Infantile, Università dell'Insubria; "BES ... come Ben-Essere a Scuola", professor **Luigi D'Alonzo**, ordinario Pedagogia Speciale, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano; "Progettare per personalizzare... Strumenti e risorse", dottor G. **Zampieri** Università Cattolica del Sacro Cuore – Milano); "La didattica inutile", professoressa Luciana **Ventriglia** e "Valori e atteggiamenti nel percorso educativo", professor Pierluigi **Amietta**. A coordinare i lavori è il professor **Luigi Macchi** dell'UST di Varese.

«L'evento è di particolare rilievo per il nostro territorio – spiega il professor **Termine** – poiché ha come obiettivo la creazione di **strategie condivise tra l'università, il sistema sanitario e la scuola**, al fine di affrontare le tante cause di abbandono scolastico». «A tal fine – spiega il dottor **Giorgio Rossi**, direttore della Neuropsichiatria Infantile dell'Ospedale del ponte – è necessario unire le competenze delle strutture di neuropsichiatria infantile e quelle della scuola per affrontare le condizioni di svantaggio socio-culturale, i disturbi del comportamento (compreso il disturbo da deficit dell'attenzione/iperattività) e i disturbi specifici dell'apprendimento come ad esempio la dislessia».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it